

🏠 home / [Arte e Cultura](#)

Riqualificazione del Monte Echia, spiragli dal tavolo di lavoro

Istituzioni locali, imprenditori, università Parthenope e associazioni riunite per ridare slancio al progetto di recupero della antica acropoli di Napoli. Il comune: a settembre riparte il cantiere dell'elevatore



NAPOLI - All'università Parthenope di via Parisi ha avuto luogo un "tavolo di lavoro" tra istituzioni, professionisti, associazioni ed imprenditori impegnati per la rivalutazione e la riqualificazione del Monte Echia. Dopo oltre un decennio di abbandono si intravede uno spiraglio di positività per l'antica acropoli di Partenope. L'incontro è nato dalla volontà del prof. Gennaro Ferrara - Rettore dell'ateneo dal 1987 al 2010 - e

da Pasquale Della Monaco operatore culturale e presidente del Centro Incontri delle Arti, associazione con sede alle Rampe di Pizzofalcone.

La prof.ssa Filomena Buonocore ha introdotto il tema dell'incontro ovvero l'impegno dell'università per il recupero di un territorio dall'elevato valore storico e culturale. Il Magnifico Rettore Claudio Quintano ha eseguito i saluti di rito e dato il via all'incontro con la proiezione di "Lamont Young: un castello in aria". Il video - curato da Eduardo Esposito del Centro Incontri delle Arti - ha mostrato la storia recente del Castello Lamont Young.

Sede di eventi culturali di rilievo internazionale dal 1990 al 1996 grazie a Pasquale

Della Monaco, il fallimento nel 1996 della Pizzofalcone S.r.l. proprietaria dell'immobile e delle rampe dal 1990, l'intervento del Comune di Napoli che comprò il tutto per 5,5 miliardi di lire, l'assenza di un piano di gestione del bene che rimase abbandonato e in balia dei vandali di turno fino all'incendio doloso che il 13 marzo del 2000 distrusse gli interni lasciando in piedi solo le mura perimetrali. Infine le dichiarazioni del sindaco de Magistris che nel 2012 si è impegnato per il recupero del castello e le immagini del 2013 che mostrano gli interni dell'edificio trasformati in una discarica dagli extracomunitari che occupano il castello. Al termine del filmato Eduardo Esposito ha raccontato la storia di Monte Echia luogo simbolo della fondazione di Napoli, la creazione delle rampe nel 1600, l'abbandono attuale della chiesa dell'Immacolatella, e la perdita dei fondi europei stanziati nel 2008 per la ristrutturazione di Villa Ebe. Luigi Vicinanza - dirigente editoriale dei quotidiani locali del Gruppo Espresso e moderatore dell'incontro - ha quindi dato inizio ai lavori con la prima dura affermazione: "l'arte non c'è più, il mito si è dissolto, e la storia è infangata. È una vergogna".

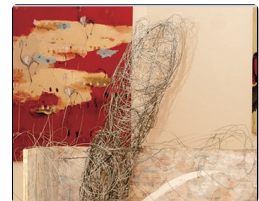
NOTIZIE RECENTI



Toni Servillo celebra la poesia napoletana nella n...



Addio a Goffredo Godi, l'ultimo paesaggista...



Quando l'arte è costretta a scegliere per s...



Quel nord che archivia Bossi e si unisce al sud co...



Subito dopo la parola al prof. Renato Sparacio, coordinatore del progetto dell'elevatore che collegherà Monte Echia e Santa Lucia. L'ingegnere ha dichiarato che i lavori sono stati completati al 90% e che mancano € 500.000 per avviare l'ultima fase. Vicinanza ha quindi invitato l'assessore alle politiche urbane Carmine Piscopo a far luce sulla sospensione dei lavori e sul futuro di Villa Ebe. Piscopo ha dichiarato che il comune ha provveduto al pagamento dei € 500.000 e i lavori riprenderanno a settembre, mentre per Villa Ebe bisogna rivedere il progetto esecutivo.

Per l'avv. Luigi Lucarelli commissario dell'Ente Provinciale per il Turismo il recupero di Villa Ebe rappresenta una sfida importante che può diventare un esempio per la gestione territoriale finalizzata alla funzione turistica culturale e dello spettacolo, che può diventare una concreta possibilità di sviluppo grazie alla collaborazione tra pubblico e privato.

Ad appoggiare questa tesi l'assessore della Regione Campania Pasquale Sommese che ha unificato turismo e beni culturali. Sommese ha inoltre dichiarato che la Regione Campania è pronta a finanziare interamente il recupero di Villa Ebe, a patto che il Comune di Napoli - proprietario dell'immobile - sia disposto ad affidare in comodato d'uso il castello con destinazione di agenzia turistica di coordinamento regionale. L'importanza della costituzione di una filosofia del turismo e non di un turismo fine a se stesso è stata ribadita dal prof. Giancarlo Cosenza che afferma la ricchezza delle nostre radici culturali intellettuali e monumentali, che sono il nostro "petrolio nel territorio".

Durante il convegno le proposte concrete e immediate di recupero sono state lanciate dal dott. Ettore Sceral presidente del Consorzio Sistemi Produttivi Integrati, l'imprenditore ha offerto il suo contributo per la pulizia, il ripristino e la manutenzione del giardino di Villa Ebe, e per lo studio di fattibilità dell'intero complesso.

Rassicurante l'intervento del presidente del Comitato Centro Storico UNESCO Raffaele Raimondi che ha dichiarato che Napoli conserverà il titolo conquistato nel 1995 e che Monte Echia è il sito europeo più antico tutelato dall'UNESCO.

Pasquale Della Monaco ha concluso dichiarandosi non pentito di aver fatto comperare il castello al comune, in quanto villa Ebe è diventata così un bene di tutti ed anche se in quegli anni hanno regnato persone sfavorevoli per la città bisogna fidare nelle

amministrazioni attuali e future. Inoltre il regista è fiducioso verso i giovani del suo centro incontri delle arti, dell'università Parthenope e del quartiere.

Il convegno si è chiuso con la sfida lanciata dall'assessore Sommese che vuole incontrare il comune entro 7 giorni per rilanciare e ricostruire Villa Ebe.

Tra i partecipanti alla conferenza riportiamo anche Maria Rosaria Vaccaro vice console del Touring Club Napoli, Fabia Mangone prof. di architettura della Federico II e Alessandro Puca commissario della fondazione Forum delle culture. (*mimmo sica*)

09/07/13

Mi piace < 27

Condividi



Aggiungi un commento...

Commenta usando...

Plug-in sociale di Facebook

Antonio Prete vince il premio "La Ginestra&qu...



"Futuro remoto" e il cervello umano, rip...



Torna "Venezia a Napoli - il cinema esteso&qu...



Ravello, nuove scoperte sulla famiglia Rufolo ...



La parola sul ring contro la società dell'...



Rak porta a Venezia l'animazione made in Napoli...

www.ildesk.it

Testata in attesa di registrazione presso Tribunale di Napoli

Redazione: via Alcide De Gasperi 45, 80133 - Napoli

webmail: redazione@ildesk.it - direttore@ildesk.it -

commerciale@ildesk.it

tel. +39. 393 23101 81 - +39. 339 44 95145

grafica & sviluppo

